



 N° **64**
MAGGIO
GIUGNO
2017
10 ANNI

 La Salamandra Treviso



A TUTTA MUSICA
I principali concerti dell'estate

LA SCELTA IMPOSSIBILE
Scegliere l'università è come cercare il partner su FB

TREVISO
Infuga
ESCAPE ROOM

SARAI RINCHIUSO IN UN
BUNKER
E AVRAI SOLO 60 MINUTI
PER FUGGIRE
RISOLVI GLI ENIGMI
E TROVA QUELLA MALEDETTA
CHIAVE

WWW.INFUGA.NET 389 5742920

Libreria
CANOVA

TUTTI I LIBRI PER TUTTE LE SCUOLE

TREVISO piazzetta Lombardi 1
tel 0422-546253 libreria.tv@canovaedizioni.eu
www.canovaedizioni.eu

Punti sconto, servizi, vantaggi con
Carta **CANOVA** *libraioamico*
È gratuita, chiedi subito in libreria



#cambiamento #vita #aba #disturbialimentari #testimonianza

TEMPO DI LETTURA 3'

IL CAMBIAMENTO NEL PERCORSO DI CURA VERSO LA VITA



Cosa c'è di più lontano dal disturbo alimentare del cambiamento?

Il riempirsi la mente di immagini di cibo, calorie, quantità, tipologie di cibo, programmi alimentari o degli impegni della giornata: sono tutti tentativi di mantenere un controllo sul corpo, per fermarlo nel tempo, per entrare in un limbo dove

l'Altro (che sono le relazioni, il tempo, gli incontri, le novità) è escluso e le giornate si ripetono una uguale all'altra "mangiandosi" anche anni interi.

Il bisogno di sicurezza e di non soffrire portano all'evitamento di tutto ciò che produce cambiamento, nel tentativo di non incontrare la parte incerta della vita e di non elaborare il prezzo.

La testimonianza di Erica Vianello, "Cambiamento" che segue questa premessa, trasforma proprio questo punto e apre così le porte alla guarigione e alla vita.

Accettare il cambiamento significa avere una speranza che qualcosa di buono può accadere. Come sul fondo del vaso di Pandora, non bisogna fermarsi all'incontro dei mali dell'anima, ma cercare la speranza che trasforma ogni dolore.

Dr.ssa Rossella De Stefani - psicoterapeuta ABA Venezia

CAMBIAMENTO

Sapersi fermare. È forse questo il segreto: sapersi fermare, e lasciare andare.

Lasciar andare cose, persone, lasciar andare il passato.

Arriva un momento in cui bisogna alzare le mani, un momento in cui diventa necessario mollare la presa, e lasciare che le cose vadano come devono andare.

Io ho imparato a fermarmi, e questo è stato forse il cambiamento più grande della mia vita.

Ho imparato a fermarmi, e l'ho fatto perché ho capito che era l'unico modo per salvarmi. Non è stato semplice, al contrario: è stato difficilissimo, ma ce l'ho fatta.

Ho imparato a lasciar andare, ho imparato ad accettare che le cose, a volte, finiscono; ho imparato che alcune persone, nel corso della vita, si potranno allontanare da noi, e bisogna lasciarle

andare, bisogna accettare la loro distanza...

Ho perso molte persone importanti, ma le porto sempre con me, sono nel mio cuore, e lo saranno per il resto dei miei giorni... è questa l'unica vera vicinanza, è questo il bene, è questo l'amore: è portare dentro di sé anche chi non è più fisicamente al nostro fianco.

Ho imparato ad accettare la vita, e le perdite che a volte quest'ultima comporta.

Ora mi fermo: loro mi passano avanti; li vedo, li seguo con lo sguardo, li seguo con il cuore... questa volta li lascio andare, li lascio passare, li lascio allontanarsi da me. E va bene così, perché - forse per la prima volta - la mia anima non va con loro: resta dentro di me, resta con me. Io sono qui, io ci sono, e sono integra.

Sono intera. Pezzi di me non seguono più chi se ne va, rimangono a costruire la persona che diventerò, rimangono a sostenere me, rimangono a riempirmi, rimangono a riempire quel vuoto che la lontananza può creare.

Se ho paura di rimanere sola? A volte. Ma poi penso che io ho ME, e questo mi basta.

Penso che io sono qui; non sono vuota, sono piena del mio mondo, dei miei desideri, piena delle mie storie.

Penso questo, e la paura passa.

Erica Vianello

CONTATTI ABA

Associazione per lo studio e la ricerca sui disturbi del comportamento alimentare www.bulimianoressia.it

Per ogni informazione contatta il numero verde 800-165616 o scrivi a info@bulimianoressia.it

Spazio Accoglienza: è possibile recarsi al centro gratuitamente e senza appuntamento il primo giovedì del mese dalle 13.00 alle 15.00 per ricevere informazioni da uno psicologo dell'associazione.

Per appuntamenti e dettagli sul costo dei colloqui puoi contattare: Centro ABA di Venezia: Dorso Duro 3648/A (fondamenta Rio Novo), 30123 Venezia - Telefono: 041/5229548 (lun-ven 10.30-13.00 e 15.00-18.00). Referente dott.ssa Giuliana Grandò

SPRING SUMMER SHOPPING



Il centro che respira



la Castellana
CENTRO COMMERCIALE
green

LunSab: Galleria 09.30 - 20.00 Interspar/Bar 8.30 - 20.30 Dom: Galleria 10.00 - 19.30 Interspar/Bar 9.00 - 19.30



#bambini #pediatria #volontariato #musica

TEMPO DI LETTURA 1'

"UN'OASI DI MUSICA"

Volontariato nel reparto di pediatria a Treviso

Le socie volontarie dell'Associazione Madamadore sono presenti in Pediatria presso l'ospedale Ca' Foncello di Treviso tutte le domeniche mattina dalle ore 9 alle ore 12 per seguire il progetto denominato: "Un'oasi di musica".

La finalità è di creare momenti di incontro con genitori e bambini ricoverati, per brevi dialoghi in musica, proponendo e accogliendo ninne nanne, canti e filastrocche di ogni nazionalità e cultura.

Gli obiettivi sono quelli di sostenere la relazione genitore/figlio nel momento del ricovero, permettere ai bambini ricoverati di trascorrere un po' del tempo di ospedalizzazione cantando e suonando ritmi e melodie per giocare, dar valore alla musica come momento di scoperta di benessere emotivo.

Per animare l'Oasi di Pediatria dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso cerchiamo ragazzi maggiorenni che si impegnino per una domenica al mese, ricevendo in cambio il sorriso di tanti bambini.

Se sei interessato contattaci qui: www.madamadoretreviso.it - Silvia: 347 3516009 - Francesca: 339 1599343 - info@madamadoretrevisto.it

#estate #volontariato #opportunità #csv

TEMPO DI LETTURA <1'

STAGE ESTIVI E CAMPI DI VOLONTARIATO

Vuoi dedicare una parte del tuo tempo libero dopo la fine della scuola ad un'attività di volontariato?

Vieni giovedì 25 maggio alle 14.30 nella sede di Volontarinsieme CSV in Via Isonzo 10, saranno presenti le associazioni del territorio per presentare le opportunità per passare un'estate diversa!

Per motivi organizzativi, invia una mail a promozione@trevisovolontariato.org per confermare la presenza.

Per informazioni: tel e fax 0422 320191, cell 324 6165376, promozione@trevisovolontariato.org



#separazione

TEMPO DI LETTURA 1'

SEPARAZIONE VUOL DIRE ABBANDONO?

"Separarsi"... parola dal suono sinistro. Prelude, agli occhi di molti, ad un addio, ad un "è stato bello, ma le nostre strade si dividono qui".

Ma, chiediamoci, due strade sono necessariamente peggio di una sola? Non è forse possibile, se non addirittura probabile, trovare maggiori "ricchezze" in due strade piuttosto che in una sola?

Ciò che cambia spesso spaventa; ma non sempre a ragione.

A breve termina - terminerà con gli esami - questo anno scolastico.

Ci siamo arricchiti insieme; voi studenti avete offerto a noi docenti quello che di voi avete. Noi adulti abbiamo messo in campo, non solo le nostre competenze, ma inevitabilmente e giustamente, le nostre persone. Questo ha cambiato tanto voi quanto noi.

Vi chiedo, quindi: questa separazione sarà davvero così dolorosa? O, forse, con questi nuovi strumenti che possediamo possiamo guardarla come una nuova partenza?

Alcuni di voi tra poche settimane avranno concluso il loro cammino delle scuole superiori, altri invece saranno di nuovo qui a Settembre. In entrambi i casi, la breve o lunga separazione sarà non la fine di qualche cosa, ma il principio di un nuovo capitolo delle vostre vite.

Andrea Delia

Direttore Centro Studi Paideia



ZUSHI ROOF GARDEN

OPENING PARTY

MARTEDI' 23 MAGGIO 2017

DALLE ORE 19.00

DJSET: DANIELINO

SUSHI, MUSIC & FRIENDS

#zushitreviso



zushitreviso



sushi_treviso

Viale Fratelli Cairoli, 29 - Treviso - info 0422.262802



FORVIERE

#orari #musica #idee #salaprove #arte

TEMPO DI LETTURA 2'

PROGETTO GIOVANI DI TREVISO



Nuova apertura con orario ampliato. Riapre Progetto Giovani con un orario ampliato: dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.30 alle 18.30. Al giovedì è aperto anche dalle 10.00 alle 13.00.

La sede del Progetto Giovani è in Via Dalmazia n. 17/A, vicino alla Chiesa del Sacro Cuore.

Cosa puoi trovare a Progetto Giovani? Uno spazio dove stare, uno spazio dove suonare, uno spazio dove studiare. E molto altro: visita il nostro sito www.progettogiovanitv.it
Ad Ovest qualcosa si muove - serata giovani a San Liberale. Serata giovani all'insegna di musica, arte e live painting inserita nel contesto della rassegna "Ad Ovest Qualcosa Si Muove" di San Paolo e San Liberale.

Suonano: Devil Misses Flowers, Hazard Explosive, Daily Crunch
 Esposizione d'arte a cura di: collettivo Baldobranco
 Location: San Liberale, Piazza Unità d'Italia
Bando Sedicitrenta - quarta edizione.

Sono state selezionate le proposte per il bando SediciTrenta, concorso di idee rivolto a gruppi di giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni.

Le iniziative si svolgeranno tra 1° giugno e 1° ottobre nella città di Treviso, e spazieranno tra musica, arte, consapevolezza e molto altro.

Per info e dettagli sulle singole proposte: pagina Facebook "SediciTrenta" e www.progettogiovanitv.it

Muschiamo, progetto di musica d'insieme. Le band delle sale prova del Comune di Treviso propongono per i mesi di

Maggio e Giugno un progetto di propedeutica musicale e di musica d'insieme rivolto ai giovani del territorio, dai 14 ai 30 anni, che si avvicinano per la prima volta ad uno strumento musicale. Quando: ogni mercoledì dalle 19.30 alle 21.30 presso le Sale Prova Comune di Treviso.

Sfogo creativo. Cosa faresti davanti ad una tela bianca? "Arti visive, plastiche e grafiche a mano libera!"

Laboratorio sulla creatività: un percorso rivolto ai giovani che abbiano voglia di sperimentarsi nelle arti visive, plastiche e grafiche. Ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30.

Per informazioni: Progetto Giovani del Comune di Treviso
 Via Dalmazia, 17/A Treviso - Tel. 0422-262557

#mazzotti #sport #vittoria

TEMPO DI LETTURA 2'

ESPERIENZE "SPORTIVE" AL MAZZOTTI

Beach&Volley School. Hanno partecipato quattro classi seconde dell'istituto: 2 A -2 I- 2 A rel- 2D rel per un totale di 103 studenti.

L'iniziativa si rivolge agli istituti scolastici di tutta Italia, offrendo un'esperienza formativa che trova nella pratica sportiva e nei valori del Volley il suo punto di forza. La programmazione delle giornate prevede sei ore di attività giornaliera e un coinvolgente intrattenimento serale, cosiddetto "Talent-show", dove gruppi di alunni si esibiscono volontariamente, proponendo spettacoli di arte varia di propria ideazione.



Alessia, Erika e Martina: **prime classificate al concorso "Bibione's got talent"**

"E' stata un'esperienza unica. Abbiamo conosciuto nuove persone, ragazzi e ragazze, abbiamo

imparato diversi tipi di sport e soprattutto non è mai mancato lo spirito di squadra. Siamo stati uniti e con questa esperienze ci siamo uniti più di prima" (Leonora)

"E' stata un'esperienza piacevole che, attraverso il divertimento, ci ha dato molte opportunità di crescita e di unione tra i compagni" (Erika)

"Grazie a questa esperienza ho stretto rapporti più profondi con qualche mio compagno e ne sono tanto felice. E' un'esperienza che ripeterei più di una volta" (Thomas)

"L'esperienza più bella di sempre!" (Martina)



Tornei sportivi della Consulta Provinciale degli Studenti. La squadra di calcetto maschile ha vinto il torneo.

Alunni partecipanti: Favotto, Leviminzi, Soligo, Sandri, Piacentini, Visonà, Busco, Fornasier, Contessotto, Noventa. Accompagnatori: Vernacotola, Ferracin

"E' stata una bellissima esperienza che ci ha aiutato ad interagire con persone di diverse età e ci ha aiutato a comprendere meglio il gioco di squadra. Siamo riusciti, come gruppo, ad affrontare questa sfida e a vincerla, grazie anche all'affiatamento di squadra e al sostegno dei professori che hanno sempre creduto in noi." (Ludovico)

#naturaumana #civiltà #apparenza #uomo

TEMPO DI LETTURA 2'

CHE COS'E' LA NATURA? COME FARNE PARTE OGGI?

Che cos'è la natura? Che cosa vi viene in mente pronunciando questo termine? Molti penseranno a piante, fiori, a simpatici animaletti che escono dalle tane in mezzo a qualche bosco, ma saranno pochissimi a pensare alla "natura umana".

Ebbene sì, anche l'umanità possiede una propria natura, solo che, di questi tempi, diventa sempre più difficile percepirla.

Torniamo indietro di qualche millennio, quando gli uomini non erano ancora tanto civilizzati da poter disperdere parte della propria natura all'interno di un connubio vorticoso di apparenze ed apparente civiltà. Prendiamo ad esempio il classico uomo preistorico. Sofferiamoci ad immaginare di averlo davanti agli occhi e di poterlo guardare. Immagiamone il viso, la barba, i capelli, il portamento e l'abbigliamento. La maggior parte di coloro che tenteranno questo esperimento, avranno pensato ad un uomo rude, con barba e capelli lunghi e vestito di pelli. Ecco, questo è un "esempio di natura umana" il cui vestito non deve essere elegante, ma caldo e comodo.

In quel periodo di tempo, il bisogno non era quello di apparire, ma di vivere con la priorità preoccupazione di procurarsi il cibo.

Jean Jacques Rousseau scriveva nel "Contratto sociale" che



Neozone

la "natura ha fatto l'uomo buono e felice; la civiltà l'ha reso corrotto ed infelice". Se chiedessimo ad alcune tribù che ancora oggi vivono a contatto con la natura, in diverse zone del pianeta, come definirebbero la felicità, esse risponderebbero quasi sicuramente: "cibo e famiglia". Al contrario, se ponessimo la stessa domanda al classico impiegato d'azienda, egli, dopo aver a lungo esitato, risponderebbe: di desiderare ricchezza e beni materiali. Ma come può esserci felicità solamente possedendo cose che, oltretutto, vanno contro la nostra stessa natura? Questi desideri sono solo il risultato di un vortice di maschere pirandelliane, la cui unica utilità è apparire diversi davanti agli occhi degli altri, senza renderci conto che apparire diversi è, per definizione, un'opposizione alla natura. Il poeta turco Nazim Hikmet (1902-1963) nella poesia "Ultima lettera al figlio", parlava delle bellezze della natura e di quanto l'uomo ne facesse parte. Affermava che, per apprezzare la natura, bisogna prima di tutto amare l'uomo; solo così l'equilibrio può essere ristabilito, in quanto non è possibile amare la natura rinnegandone, nel contempo, una parte.

Zancanaro Lorenzo
 V^ Istituto Fleming

#musica #estate #concerti #treviso

TEMPO DI LETTURA 1'

SUONI DI MARCA 2017



A Treviso, presso le Mura Rinascimentali dal **20 luglio al 6 agosto**, si terrà la 27esima edizione del Festival **Suoni di Marca**. Più di 150 band e 600 musicisti del panorama musicale nazionale e internazionale si alterneranno sui 4 palchi (San Marco, SS. Quaranta, Caccianiga, Fra' Giocondo) per un cartellone totalmente gratuito: 18 giorni di full immersion nella musica a 360 gradi, spaziando in tutti i generi con serate tematiche. Dal blues al Jazz, dal Trip-Hop al Metal, dal Folk al Reggae, dalla canzone d'autore alla scena Alternative rock.



La line-up viene svelata a poco a poco per incuriosire gli appassionati e tra i nomi già annunciati figurano: The Strumbellas, The Zen Circus, Alpha Blondy, James Senese & Napoli Centrale e Teresa de Sio, Lacuna Coil, Gipsy Kings, Fabrizio Bosso, The commitments, Coez, Boney M.

Per informazioni, verificare date e conoscere gli artisti che andranno a completare il programma: pagina Facebook Suoni di Marca Festival e www.suonidimarca.it.

Istituto Tecnologico "Trasporti e Logistica"

CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO

per lavorare nel settore civile e militare

"A. FLEMING"

Paritario D.M. 20/09/2010



NUOVA SEDE

Via Bressa, 8 - TREVISO (zona Piazza Vittoria)

Tel. 0422.403380 - Fax 0422.321361

istfleming@libero.it

www.dafle.it



AUTOSCUOLA

GOBBO

DAL 1948

www.agenziagobbo.it

TREVISO

Viale della Repubblica, 137

Tel. 0422 210520

MOGLIANO VENETO

Via Pia, 12

Tel. 041 5901824-5905274

e-mail: gobbo@sermetra.it

CONVENZIONATO

la SALAMANDRA
 PASS 2016

IDEATO DA DN STUDIO PROJECT
IN COLABORAZIONE CON H•DEMIA FONDERIA DELLO SPETTACOLO

CONTEST

BAND, SINGOLI ED INEDITI

PRIMO CLASSIFICATO - EP

SECONDO CLASSIFICATO - SINGOLO PROFESSIONALE

TERZO CLASSIFICATO - PRESA DIRETTA

+39 392 5108 540

Via Fonderia 103, 31100 Treviso

www.dnstudioproject.com - info@dnstudioproject.com

#olocausto #auschwitz #testimonianza #pernon dimenticare #storia

TEMPO DI LETTURA 4'

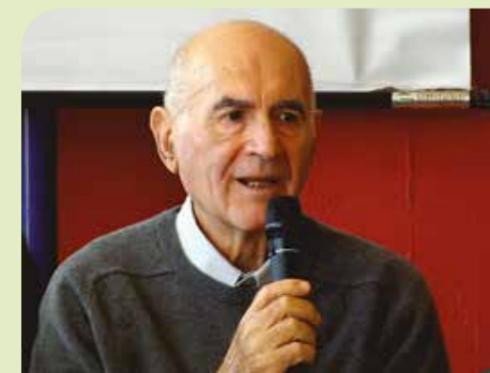
SAMI MODIANO, UN RAGAZZINO AD AUSCHWITZ Quattrocento studenti dell'Istituto "Besta" incontrano la Storia

"Tieni duro Sami, tu ce la devi fare". Sono queste le ultime parole che il padre Giacomo, poco prima di morire, ha rivolto a Sami Modiano - uno degli ultimi sopravvissuti al campo di sterminio di Auschwitz Birkenau - lasciandolo completamente solo al mondo, a soli quattordici anni. Ed è soltanto grazie a questa esortazione che questo ragazzino, ora ottantasettenne ma con uno spirito incredibilmente giovane, è riuscito a farcela, a resistere in tutte le occasioni in cui sarebbe stato più semplice lasciarsi andare.

"Questi miei occhi hanno visto scene che non si possono immaginare, che non si possono dimenticare" dice. Ed è vero, solo chi ha vissuto quell'orrore può capire fino in fondo... Noi possiamo solo intuire, supporre...

Sami inizia il racconto del suo viaggio verso l'inferno, dalla sua infanzia felice a Rodi, l'isola delle rose, al tempo italiana. Ci parla della sua bella famiglia, della mamma Diana, del papà Giacomo e dell'adorata sorella Lucia. Ci descrive un luogo dove popoli di diversa cultura e religione convivono pacificamente, e dove lui si sente parte della grande famiglia rappresentata dalla comunità ebraica di Rodi.

Ma all'improvviso qualcosa cambia: l'introduzione delle leggi razziali del 1938 e poi l'occupazione tedesca dell'isola, dopo il 1943, spezzano per sempre quella serenità. In breve tempo tutto precipita. Gli ebrei di Rodi, circa 2000 persone, sono deportati verso una destinazione all'epoca quasi del tutto sconosciuta, ma che diverrà tristemente nota al mondo intero: Auschwitz Birkenau.



Ecco l'inferno, la fabbrica della morte. Con la voce tremante, che però non scalfisce l'incrollabile volontà di parlare, Sami ci racconta di come immediatamente le famiglie venissero smembrate, i fratelli divisi dalle sorelle, i bambini dagli adulti, gli uomini dalle donne. Ci descrive un medico, di cui non vuole pronunciare nemmeno il nome, che con un gesto della mano decide della vita e della morte immediata di migliaia di persone. Piange Sami, mentre racconta,

e le lacrime scendono anche dai nostri occhi. Lui è ancora un ragazzino, ma sarà costretto a svolgere un lavoro orrendo, obbedendo alla brutalità dei nazisti: togliere dai fili spinati elettrici i cadaveri di quanti hanno preferito darsi la morte. Può un ragazzino di quattordici anni dimenticare questo orrore? Ma Sami è forte, resiste anche se pesa appena 27 kg. e lavora a 25 gradi sotto zero.

In mezzo a tanta disumanità, però, c'è il ricordo di un episodio molto toccante... La sorella Lucia, che dopo la morte della mamma si è presa cura di lui quasi fosse suo figlio, in un ultimo gesto d'amore si priva della propria razione di pane per darla

a Sami. Ecco, c'è da chiedersi, anche noi sapremmo essere tanto generosi? Sapremmo rinunciare al necessario per il bene di qualcun altro?

Si emoziona ancora Sami, dopo tanto tempo e ci spiega perché solo da pochi anni ha deciso di parlare del suo dolore...

Lo hanno convinto la commozione e la sofferenza lette negli occhi dei ragazzi che lo hanno accompagnato nel suo



primo viaggio ad Auschwitz Birkenau da uomo libero. Ha capito di essere sopravvissuto per ricordare, per raccontare ai giovani, perché nessuno dimentichi l'orrore vissuto da lui e da tutti quelli che non sono più tornati.

Al termine della sua dolente testimonianza Sami si avvicina alla sua platea, visibilmente commosso, per incontrare da vicino "i suoi ragazzi". E noi lo ricambiamo andandogli tutti incontro, abbracciandolo e scattando foto. Possiamo parlargli, toccarlo, vedere il suo infamante tatuaggio... Non smette di dirci che la famiglia è il valore più importante, che non dobbiamo darla per scontata. Che siamo fortunati di poter studiare e che conta su di noi, perché in futuro non accadano più gli errori del passato.

Difficilmente i ragazzi delle classi quarte e quinte dell'Istituto Fabio Besta che hanno avuto l'onore e il privilegio di incontrare Sami Modiano potranno dimenticare questa giornata. Il 28 aprile 2017 resterà impresso nei loro cuori.

Benedetta Camarotto, Carlotta Tonini,
Lucrezia Bergamin e Beatrice Indiano
Classi IV C e V A

#contest #band #solisti #musica

TEMPO DI LETTURA 1'

Articolo promozionale in collaborazione con H•DEMIA

CONCORSO DN STUDIO PROJECT

DN Studio Project in collaborazione con H•DEMIA Fonderia dello Spettacolo propone la prima edizione del concorso per band e cantanti.

Questa edizione è aperta a tutti coloro che hanno compiuto almeno 14 anni con un limite massimo di 30 anni.

È obbligatorio presentare due pezzi, un inedito ed una cover; è accettato qualsiasi tipo di genere.

Il concorso si svolgerà in una sessione online nella quale avverrà la preselezione dei candidati e dei loro pezzi, esclusivamente chi passerà le preselezioni potrà accedere alla fase live, in cui i primi tre classificati vinceranno i seguenti premi:

- 1° classificato - registrazione di un EP
- 2° classificato - registrazione di un singolo professionale
- 3° classificato - registrazione di una Demo in presa diretta

Per eventuali e maggiori informazioni contattare la segreteria al numero 0422-423692.

#carcere #cultura #testimonianza #amore #saggio

TEMPO DI LETTURA 8'

DUE PREZIOSI ARTICOLI DAL CARCERE DI TREVISO

Una testimonianza sull'importanza della cultura e le mille domande sull'amore

Ricevere cura significa essere accolti da altri per essere accompagnati a una diversa presenza nel mondo.

Questi scritti nascono dall'incontro tra un interesse, un'inclinazione personale e un contesto particolare. Si tratta, rispettivamente, della scrittura e del mondo carcerario. Di questo incontro e delle sue forme si cerca di raccontare quotidianamente, ponendo, come orizzonte di partenza, ma anche di possibile approdo, il complesso discorso sulla rieducazione delle persone detenute, intesa come occasione di dare senso al tempo della detenzione, che aspiri a coltivare "educazione alla libertà" e "alla responsabilità", e non si riduca invece ad essere "educazione all'obbedienza".

Che non si trovi (o non si fermi) ad un livello di ammissione di colpa e di pentimento, ma possa ambire, sebbene si tratti di una meta impegnativa, ad una "restituzione del soggetto a se stesso".

La scuola occupa un ruolo importante nel percorso di rieducazione del detenuto, insieme al lavoro e ad attività di tipo psicologico che accompagnano il suo cammino verso la libertà. In tutti questi anni di lavoro all'interno della casa circondariale di Treviso mi sono resa conto di quanto la scrittura sia importante, la scrittura rallenta il pensiero e aiuta a riflettere. I miei studenti hanno molto da dire!

Quindi eccoci pronti a partire, perché "le pagine sono l'anfratto dal quale si esce dall'ospedale, dalla prigione, dalla segregazione cui è condannato chiunque soffra, ma non si accontenti, non voglia assopirsi e negarsi." (D. Demetrio 2008)

Prof. ssa Donò Sabrina,
docente di Lettere del CPIA "A. Manzi",
presso la Casa Circondariale di Treviso

LA CULTURA DIETRO LE SBARRE

Io sono un uomo che è entrato in questi posti di dolore con la IV elementare. Rendendomi conto che non ero più in grado di scrivere e trovandomi a disposizione tempo da impiegare, ho deciso di riprendere gli studi. In quel momento mi trovavo in un carcere di massima sicurezza a Voghera e si poteva scegliere tra corsi di teatro o intraprendere un intenso corso scolastico. Erano anni in cui la popolazione detenuta era disinteressata sia agli studi che a qualsiasi forma di intrattenimento costruttivo. Bensì era più orientata al crimine e all'associarsi in previsione di una liberazio-



ne anticipata per commettere nuovi reati.

Io ho scelto lo studio, quindi ho ottenuto la licenza elementare con buoni risultati, dato il mio impegno, la mia costanza e l'aiuto di insegnanti che ancora porto nel cuore.

In seguito mi sono appassionato allo studio soprattutto della storia, in particolare alla figura storica di Giulio Cesare. Successivamente ho raggiunto la licenza media con la formula purtroppo delle 150 ore e questo ha fatto sì che non avessi una base solida per affrontare il percorso di scuola secondaria di secondo grado.

Nel frattempo mi ero trasferito nel carcere di Porto Azzurro, luogo di lunghe detenzioni e quindi organizzato in modo da garantire il completamento dei corsi scolastici (compreso quello universitario). Arrivato al secondo anno del Liceo Scientifico mi resi conto delle difficoltà: in modo particolare con il latino, così detta lingua morta, che quindi non mi faceva capire la sua necessità.

In un secondo momento ne ho capito l'utilità: è la base della lingua italiana.

Dopo numerosi tentativi, arrivato al quarto anno, ho deciso di abbandonare la scuola, con rammarico.

Una volta libero, per mia scelta, ho ripreso la mia "attività" che mi ha riportato in breve tempo in un nuovo penitenziario: Vigevano.

Riflettendo sul da farsi ho deciso di riprendere il percorso interrotto. Purtroppo per me la struttura non prevedeva il quinto anno del liceo e ho dovuto rinunciare. Ma mai dire mai nel mio futuro! Ma questa è un'altra storia...

Attualmente mi trovo detenuto a Treviso, per un'altra disavventura. Ripercorrendo il mio passato mi rendo conto di quello che mi ha lasciato la scuola. In primis mi ha risollevato in maniera non indifferente il livello di cultura. Inoltre mi è servito per uccidere il tempo che qui di certo non manca. Per non parlare poi di come ho imparato a dominare la mia impulsività relazionandomi con persone che vivono all'esterno di questo "pianeta": gli insegnanti.

La scuola in carcere è importante soprattutto perché distoglie la mente dai problemi personali che rischiano di sopraffare il detenuto e portarlo ad azioni inconsulte.

In secondo luogo è un momento di confronto e discussione in gruppo su temi attuali, tipo lo sviluppo del terrorismo o la globalizzazione (compresa l'immigrazione).

#carcere #cultura #testimonianza #amore #saggio

TEMPO DI LETTURA 8'

Non ultimo il miglioramento culturale attraverso la studio e la conoscenza.

Per finire mi è servito e non poco una volta che per un periodo breve sono stato libero.

Naturalmente sono tornato per una scelta di vita. L'obiettivo è uscire migliore di come sono entrato e io ci sono riuscito, questo grazie alla scuola, ma credo anzi sono certo che sia l'obiettivo dell'istruzione.

Vorrei far presente una mia decisione presa in gioventù: quella di rimanere solo, sia per via del genere di vita che ho percorso sia per preservare chiunque dalla sofferenza dello starmi accanto; ma il destino mi ha fatto un regalo: mi sono ritrovato papà! Tornando al discorso della scuola, ritengo possa essere in futuro utile come terreno fertile su cui gettare i semi per un nuovo dialogo con mia figlia. Mi aiuterà a dare delle spiegazioni o risposte su argomenti inerenti le discipline scolastiche che altrimenti non avrei potuto dare se non avessi intrapreso questo percorso.

Lascio questo articolo a chi dovesse trovarsi nella mia condizione e cercasse una possibile soluzione ai propri problemi.

Marco

SAGGIO SULL'AMORE

Che cos'è l'amore? Quando due persone si rendono conto di essere innamorate?

Gli incontri accadono per caso oppure sono la diretta conseguenza di tanti atti precedenti, magari involontari, apparentemente irrilevanti. Quando poi il caso si trasforma in destino le vite degli innamorati finalmente si incontrano e si uniscono. Ci sono diverse scuole di pensiero: c'è chi crede al destino che indirizza gli eventi verso un certo fine (Wisława S. 1923); c'è invece chi, come F. Michelin, recita che "può crescere dal nulla e sbocciare in un secondo, può bastare un



solo sguardo per capirti fino in fondo... invadere i pensieri, andare dritto al cuore". L'autrice spiega l'amore non come legato ad un filo conduttore prestabilito, bensì fatto di pelle, alchimia misteriosa che può lasciare frastornati dalla sua forza "sederti sulle scale e lasciarti senza parole".

Comunque la si veda, con o senza destino, questo misterioso sentimento ha dato modo ad artisti di ogni epoca di scrivere, dipingere, scolpire e sognare la forza del sentimento, interpretandolo in modo soggettivo nelle opere, ma con un

elemento comune: la forza! L'energia positiva contenuta in esso. L'amore stimola "adora l'amore, fanne la tua conquista più bella, la tua sola ambizione. Dopo gli uomini ci saranno altri uomini... dopo il denaro c'è ancora denaro, ma dopo l'amore c'è solo il sale delle lacrime" (J. Dicker).

Oltre ad essere un'energia che stimola non ha certezze di durata, sentimento umano, quanto l'uomo non ha certezze sulla longevità in ugual modo l'amore arriva, colpisce e "può crescere da solo e svanire come niente perché nulla lo trattiene o lo lega a te per sempre" (Michelin F.)

Questo "fluido" definiamolo luce che pervade la mente ed i cuori degli innamorati ha un prezzo: la condivisione, la connivenza "Amare costa, costa dire perdonami e anche dire ti perdono... costa cercare di capire, costa tenere il silenzio, la fedeltà costa... costa la lontananza e costano i distacchi" (Anonimo).

Quindi amare comporta dei sacrifici, delle sofferenze oltre ad indirizzare gli innamorati a fare delle scelte che modificheranno la loro vita, indipendentemente dal risultato finale, che come ben sappiamo sarà in balia di eventi mutevoli di ogni singolo. La transitorietà del sentimento può essere fonte di destabilizzazione per persone possessive, avere certezze comporta spesso la "scematura" (una morte lenta) del sentimento.

Abbiamo dunque un modo corretto di amare?

No, non esistono regole certe per far sì che l'amore duri, abbiamo solo il dovere di rispettare la persona amata, in quanto disposta a privarsi, a soffrire, a piangere per amore.

"L'amore ha mille steli e un solo fiore": il paragone con il fiore calza a pennello perché l'amore è un sentimento vivo, in continua mutazione e come un fiore ha bisogno di acqua per continuare a rigenerarsi, per sbocciare. L'errore comune è darlo per scontato, causando aridità e la conseguente morte del fiore.

L'impegno dell'innamorato nei confronti del partner può aver buon fine solo se entrambi, complici in amore, desiderano la condivisione, non eterna, di un lasso temporale della propria vita avendo cura l'un dell'altro. La figura classica di una coppia che si tiene per mano, insieme per un periodo, insieme per un tratto di strada è quella a cui mi riferisco. L'amore dà un senso alla vita, quando si ama si è più forti, si è più grandi, si va più lontano.

Solo vivendo, respirando a pieni polmoni questa magnifica luce, ogni ostacolo si può superare. La forza dell'amore dona il sorriso. "...E' grande da sembrarti indefinito, da lasciarti senza fiato, il suo abbraccio ti allontanerà per sempre dal passato". L'amore esiste!

Andrea

LA TAVOLA
PIZZA · RISTORANTE · BAR

www.latavolarestaurant.it

Buffet per feste di laurea e compleanni - Serate musicali

Via Treviso, 58 - S.S. Feltrina - 31040 Signoressa (TV) - T. 0423.812454

Dal 1995

franchising

MERCATINO[®]

compra vendita usato

www.mercatinousato.com

V.le Montfenera, 14 - Treviso - Tel. 0422.433766

Orario 10.00/12.30 - 15.30/19.00 - Domenica 10.00/12.30

Lunedì chiuso - mail: tv06@mercatinousato.com

#solidarietà #advar #galilei #studenti **TEMPO DI LETTURA 1'**

ISTITUTO GALILEI: 10.000€ PER ADVAR

Si è svolta l'11 Aprile la cerimonia di consegna di un assegno di € 10.200 alla sig.ra Anna Mancini, presidente dell'ADVAR, alla presenza del presidente e del vicepresidente dell'Associazione Pallacanestro Treviso, i signori Filippo Borin e Domenico Imucci.



Da più anni ormai la nostra scuola e l'Associazione Pallacanestro Treviso collaborano con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti nei confronti di chi ha bisogno di cure e di attenzione. La signora Mancini ha ringraziato in maniera molto sentita gli studenti dell'Istituto Galilei, non solo per la somma significativa raccolta, ma soprattutto per la loro partecipazione solidale e convinta.

La somma di 10.200 euro, ha sottolineato il preside Giovanni Fontana, è stata raggiunta grazie a diverse iniziative, in particolare una lotteria di solidarietà, per la cui riuscita si sono molto impegnati gli alunni della scuola e l'associazione pallacanestro Treviso, un torneo di Burraco, organizzato dal direttore della scuola Sandro Spigariol, a cui hanno partecipato in maniera entusiastica insegnanti e parenti degli alunni.

Si vuole sottolineare che l'Istituto Galilei non è nuovo a queste iniziative, ma che l'educazione dei giovani alla solidarietà rientra tra i suoi fondamentali obiettivi.

Il preside
Giovanni Fontana

#volontariato #teatro **TEMPO DI LETTURA 2'**

CENTRO SERVIZIO VOLONTARIATO Le attività della Sinistra Piave

Con la fine dell'anno scolastico giungono al termine anche le attività realizzate nell'ambito del Laboratorio Scuola Volontariato. Il 20 maggio si terrà al Teatro Da Ponte di Vittorio Veneto la rappresentazione "Oltre lo specchio", realizzata grazie alla collaborazione tra gli ospiti del Piccolo Rifugio e i ragazzi del Liceo classico e scientifico Flaminio. Lo spettacolo, diretto da Katuscia Bonato e Federica Girardello, è la meta finale di un percorso che ha visto mettersi in gioco in prima persona ragazzi e ospiti, creando un clima di collaborazione e conoscenza reciproca. Un'altra attività che ha ricevuto molte adesioni è stata il doposcuola organizzato con la collaborazione della San Vincenzo De Paoli presso l'Istituto "Città della Vittoria". Sono stati circa una ventina gli studenti partecipanti, i quali hanno potuto usufruire dell'aiuto sia di insegnanti, sia di ragazzi del triennio di Ipsia e Commerciali. Il doposcuola si è rivelata un'esperienza positiva per tutti i ragazzi partecipanti, ed è già stato chiesto il rinnovo per l'anno prossimo.

L'arrivo delle vacanze scolastiche segna anche l'avvio delle attività estive del Laboratorio Scuola Volontariato. La disponibilità data da numerose associazioni e la possibilità di svolgere campi di volontariato permetterà ai ragazzi di scegliere l'ambito che ritengono più affine, permettendogli di svolgere un'esperienza significativa. Le associazioni e le attività saranno presentate tramite incontri organizzati nelle scuole, durante i quali gli studenti potranno direttamente iscriversi.

#pennac #leggere #dirittidellettore #piacere **TEMPO DI LETTURA 4'**

COME UN ROMANZO (DANIEL PENNAC) - I diritti del lettore



Giornale degli studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci di Treviso

Scesa dal treno, stanca morta, con uno zaino pesante quanto un macigno, la sorte ha voluto che proprio a me toccasse sorbire il questionario proposto dal ragazzo della Mondadori: "... Posso farle qualche domanda veloce... Le piace leggere?". Penso: "Come sarebbe a dire, certo che mi piace!". Rispondo di sì come se quella fosse l'unica certezza della mia vita. Risposta esatta! Infatti il ragazzo esulta: "Fantastico! E qual è, se posso chiedere, l'ultimo libro che ha letto?". L'ultimo libro che ho letto ... non è difficile... velocemente ripercorro le ultime settimane. Buio. Non trovo nulla. Non importa, torno indietro agli ultimi mesi. In effetti ci sarebbe... No quello l'ho solo iniziato, altrimenti... no, peccato che di quello abbia letto solo qualche pagina qua e là. Possibile che io non finisca mai nulla! Ancora niente. A quanto pare gli ultimi libri che ho letto risalgono alla scorsa estate, ma che libri erano? Gli ho pure detto che mi piace leggere... Basta! Sono fusa. Sparo un libro a caso e me ne vado.

Una banale domanda mi ha fatto dubitare del mio indiscusso amore per i libri... Non riesco a non pensarci...almeno con me stessa dovevo essere onesta. Non leggevo un libro completo da un anno, gli ultimi li avevo letti perché la professoressa d'italiano ce li aveva assegnati come compito per l'estate.

Ma, in soccorso, mi torna in mente Come un romanzo. Prima di leggere questo libro alla domanda ti piace leggere avrei risposto no con una certezza pari a quella con cui al ragazzo della Mondadori in stazione avevo risposto sì. Leggere è faticoso e ci vuole tempo, un tempo che a volte sembra infinito.

Per anni, a suon di paternalismi sulla lettura, ci siamo convinti che il vero lettore dovesse possedere qualità ben precise: costanza, totale devozione per un oggetto sacro quale il libro o per un momento sacro quale la lettura.

A tal proposito Pennac propone una visione completamente nuova, priva d'ipocrisia, una visione volta a distruggere l'aurea mistica che spesso creiamo attorno ai libri. Un vero e proprio dissacratore. In chiave ironica e divertente Pennac propone un viaggio attraverso gli anni a partire da quando, da bambini, amavamo sentire gli adulti leggere le nostre storie preferite. Mi ricordo che non vedevo l'ora di imparare a leggere! Crescendo, però, lo stupore del bambino dinanzi al mondo fantastico offerto dal libro viene sostituito da un soffocante senso del dovere. Come un romanzo è un viaggio entusiasmante capace di risvegliare l'amore perduto. Prima di leggere qualunque altro libro, vi consiglio di leggere questo, per imparare le regole del gioco e acquisire alcuni diritti che il "bravo lettore" è convinto di non avere. Pubblichiamo per voi quelli che per Pennac sono i diritti im-

prescindibili del lettore, un saggio che spero vi convinca a correre in libreria:

I. Il diritto di non leggere
II. Il diritto di saltare le pagine
III. Il diritto di non finire un libro
IV. Il diritto di rileggere
V. Il diritto di leggere qualsiasi cosa
VI. Il diritto al bovarismo (malattia testualmente contagiosa)
VII. Il diritto di leggere ovunque
VIII. Il diritto di spizzicare
IX. Il diritto di leggere a voce alta
X. Il diritto di tacere

Desidero chiarire solo l'ultimo dei diritti elencati, per quanto riguarda il bovarismo lascio che sia la vostra curiosità a guidarvi, e lo faccio utilizzando le stesse parole dell'autore: "Resta da "capire" che i libri non sono stati scritti perché mio figlio, mia figlia, i giovani, li commentino, ma perché, se ne hanno voglia, li leggano". Diritto fondamentale del lettore, dunque, è il diritto di tacere, il diritto, non me ne vogliano i professori, a non rendere conto delle proprie letture. Chiedere qualcosa in cambio al lettore è scorretto e talvolta improduttivo. Fondamentale per risvegliare il desiderio è eliminare il concetto di dovere a cui spesso si accompagna il libro.

Tornando alla storia da cui siamo partiti... In quest'ultimo anno non ho fatto altro se non usufruire legittimamente dei miei diritti di lettrice. Mi sento meglio. Ciò che importa è ricordare sempre che leggere non è e non deve essere un obbligo, neanche morale. Quando nasce spontaneamente il desiderio di un buon libro, quando se ne percepisce il bisogno, vi invito a dare sfogo liberamente al vostro istinto coscienti di quali siano i vostri diritti in materia. Vi chiedo, però, una cortesia: non appellatevi al diritto di non leggere se prima non avete dato un'occhiata a Come un romanzo di Daniel Pennac.

Francesca Micele



ISTITUTO SCOLASTICO
G. GALILEI
TREVISO

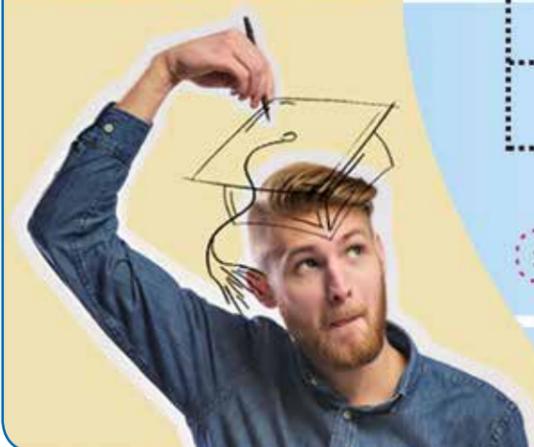
Investiamo sul vostro domani!
Anno scolastico
2016 - 2017

CORSI PARITARI

- LICEO SCIENTIFICO - INDIRIZZO SPORTIVO
- LICEO LINGUISTICO
- ISTITUTO TECNICO-TECNOLOGICO
(Costruzioni, ambiente e territorio)

SEDE DI ESAME DI STATO E DI IDONEITA' PER CANDIDATI ESTERNI

per info: visitare il sito www.istitutoparitariogalilei.it
o contattare segreteria@centrostudigalilei.it
tel. 0422 404131



otticatreviso
IL MEGASTORE
DELL'OTTICA



Treviso - Viale della Repubblica, 241 STRADA QVEST
Tel. 0422 301042 - info@otticatreviso.it

LA SCELTA IMPOSSIBILE

Scegliere l'università è come cercare il prossimo partner su Facebook



Non bastavano gli esami di maturità quest'anno, si sono messi a farci pressioni anche con questa dannata scelta di cosa fare dopo. Dopo di cosa poi? La maturità è La Fine. Non c'è niente dopo. Al massimo un viaggio estivo che ci auguriamo tutti rimarrà nella storia. E della scelta dell'università ora non ci interessa molto.

Questi sono solo alcuni dei pensieri che assillano i ragazzi all'ultimo anno delle scuole superiori. Ragazzi che vedono un traguardo molto nitido, ma quello che c'è dopo è totalmente immerso nella nebbia. A parte per quei fortunati che sin dalla terza elementare sapevano che avrebbero fatto medicina, già sapevano che sarebbero diventati oftalmologi specializzati. Avete presente, quelli con la strada già segnata e le idee così chiare da farci invidia.

Ma la mutevolezza delle preferenze è un marchio di fabbrica dell'essere umano. Pensiamo una cosa, cambiamo idea, cambiamo preferenze, cambiamo modo di vedere il mondo.

E dopo un anno, un mese, ma anche un giorno, abbiamo un'opinione diversa. Correggiamo il tiro, praticamente. La vita è un costante allenamento di prove ed errori, la nostra biologia ce lo conferma e i neuroni stessi funzionano in questo modo: si prova e se c'è un risultato soddisfacente si rafforza, altrimenti si cambia. Con la scelta della scuola e dell'università dovrebbe funzionare un po' allo stesso modo: si prova e poi si rafforza o si cambia.

Il problema principale riguarda il fatto che si prova e... Non succede nient'altro. Si prova e basta. E si continua per inerzia su quello che si è provato. Perché è davvero faticoso cambiare, rischiare di essere tacciati per incoerenti, per incostanti. Allora si continua un corso di studi senza nemmeno cercare di rafforzarlo, di addentrarsi nei meandri della materia che ci siamo scelti e si rimane a galla nuotando "a cagnetto", giusto per non finire a fondo, ma senza nemmeno spostarsi da dove ci si trova.

La scelta migliore quindi è impossibile da prendere perché tutto costantemente cambia ed è avvolto da un alone di incertezza che possiamo svelare soltanto provando. La scelta perfetta è quindi impossibile da prendere a tavolino. Seduti sui gradoni di una piazza fantasticando su cosa si vuol fare nella vita. È un po' come chi cerca il proprio futuro ed eventuale partner sui social. Si scorrono le foto, si leggono

i post e i commenti. E si passano le persone al vaglio: tu sì, tu no. E ci si butta. Ma la realtà è subito pronta a farci prendere qualche schiaffo d'insegnamento. La realtà dei fatti ci fa scoprire che una ragazza o un ragazzo dal vivo sono ben diversi da quello che hanno mostrato online. Fisicamente o caratterialmente. O nel peggiore dei casi per entrambi i fattori! L'unico modo per farsi un'idea è quella di provare. No, non il partner, come un oggetto in prova. Ma sperimentare la relazione, la persona, il suo aspetto, il suo carattere. E così capire se merita una seconda uscita (o se noi la meritiamo per lui!). E una terza, e una frequentazione, e da cosa nasce cosa, anche senza arrivare al matrimonio, ma capendo che si è fatti l'uno per l'altro.

Anche con la scelta dell'università non possiamo rimanere dietro lo schermo di un pc a scegliere cosa faremo da grandi, guardando il piano di studi dei diversi corsi di laurea. La scelta è un processo di tentativi, arriva soltanto dopo aver messo le mani in pasta, dopo aver provato e riprovato qualcosa di attinente a quell'ambito. E necessita di ragionamento, di argomentazioni ben più profonde di quelle di un saggio breve da presentare a un professore. Una scelta profonda ha bisogno di un'indagine interiore, nei meandri dei propri pensieri, delle proprie aspettative sul futuro e di quello che possiamo realizzare nella società che continua a mutare.

Da quando l'ho capito, ho preso anch'io la mia scelta. E ho deciso che la mia personale battaglia doveva essere questa: aiutare i ragazzi a scegliere, a decidere che percorso costruirsi con le proprie mani, con la fatica e i tentativi. Per questo dedico percorsi di riflessione e confronto con ogni singolo ragazzo che parte cercando una strada, ma che alla fine esce con un progetto per costruirsi una. E desidera provarla, assaporarla per correggere il sapore in base al suo gusto personale e unico. Se poi pensiamo che il 60% o 70% dei lavori di oggi scomparirà tra circa 15 o 20 anni, allora capiamo che stare a galla nuotando a cagnetto è davvero la scelta peggiore che possiamo fare, anche se ne siamo convinti e stiamo bene lì dove siamo. È il resto che cambia e detta il ritmo e noi verremo soltanto trascinati dalla corrente. Per una scelta più efficace, occorre fare fatica, provare e mettersi in gioco ancor prima di aver preso una decisione.

Giacomo Dall'Ava

Formatore e filosofo, si dedica a consulenze sulla costruzione del proprio percorso realizzativo.
giacomodallava@gmail.com
www.lachiavedisophia.com



Centro studi Paideia

La tua nuova scuola nel centro di Treviso!

- Recupero anni scolastici
- Rippezioni per tutte le materie
- Sostegno universitario
- Servizio sostegno DSA
- Studio assistito pomeridiano



Via Collalto, 20 Treviso

Tel. 0422/053247

Cell. 340/1228946

paideia.istituto@gmail.com

www.istitutoscolasticopaideia.it



#salute #voucher #visitegratise #prevenzione

TEMPO DI LETTURA 3'

VOUCHER PER VISITE SPECIALISTICHE GRATUITE AI RAGAZZI

Sulla scia dei bonus per la cultura, lo scorso novembre, la Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza (SIMA) ha proposto i bonus per la salute, ossia un carnet di voucher per visite specialistiche. Una provocazione, al fine di garantire la continuità delle cure per adolescenti e giovani adulti dai 14 ai 22 anni. Infatti i ragazzi di questa fascia di età, secondo i dati raccolti da SIMA, sono trascurati dal Sistema Sanitario Nazionale (Ssn), che interrompe l'assistenza pediatrica al compimento dei 14 anni, lasciandoli quindi in una sorta di "limbo". Ciononostante, la domanda di cure è rilevante. I dati Istat del 2015 fanno emergere che ben 300.000 giovani tra i 15 e i 17 anni hanno almeno una patologia cronica (circa il 20% del totale dei ragazzi); 229.000 (circa il 13%) hanno malattie allergiche; 24.000 (1,3%) soffrono di disturbi psichici. Si stima che nei prossimi otto anni circa 900.000 adolescenti fra i 15 e 22 anni con malattie croniche avranno bisogno di cure specifiche. I voucher sono semplicemente dei buoni da utilizzare, direttamente dai ragazzi, per sottoporsi a visite mediche specialistiche e gratuite nelle strutture convenzionate del Sistema Sanitario



Nazionale, e che ogni Regione potrà decidere di usare per le cure primarie presso il pediatra o il medico dell'adulto. Piernicola Garofalo, presidente di SIMA spiega: "Il nostro intento è smuovere il sistema sanitario, che non incentiva i ragazzi ad un percorso di presa di coscienza della propria salute. Bisogna fornire ai giovani gli strumenti assistenziali, colmare questo vuoto sanitario ed investire in "cultura della salute". Abbiamo il dovere - aggiunge l'endocrinologo - di tutelare la salute e di fare prevenzione, far sì che gli adolescenti si prendano cura della propria salute. Per realizzare tutto questo è

necessario assicurare continuità della copertura sanitaria". Secondo la SIMA con il sistema dei voucher della salute si ottiene un duplice effetto: da un lato dà ai ragazzi la capacità di autogestirsi (le visite si potrebbero utilizzare non tutte nello stesso settore: dai disturbi dell'alimentazione ai problemi legati alla crescita fino a quelli riproduttivi) e dall'altro rende meno rigido l'Ssn, adeguando l'offerta sanitaria dove c'è un'interruzione della copertura. Inoltre, si andrebbe a migliorare la quantità e la qualità dell'offerta, mettendo in "sana" competizione i medici di famiglia.

"Proprio grazie ai voucher della salute - conclude Garofalo - sarà possibile ridurre i tempi di diagnosi e, di fatto, si migliorerebbe la facilità d'accesso alle cure". I soggetti che si faranno carico di questa assistenza potranno essere il Sistema sanitario nazionale, quello regionale, la singola Asl, l'Azienda ospedaliera universitaria o l'assicurazione sanitaria. L'importo e la durata (semestrale, annuale, triennale) dei voucher varierà in base al budget dell'ente erogatore. L'augurio è che questa proposta trovi accoglimento e sostegno da parte del legislatore e che non cada nel vuoto. Per maggiori info: www.medicinadelladolescenza.com

Susanne Furini

#teatro #quadrifoglio #volontariato

TEMPO DI LETTURA <1'

LABORATORIO DI TEATRO INTEGRATO



Si avvia verso la conclusione il percorso di teatro integrato alla comunità "Il Quadrifoglio": le studentesse volontarie, gli ospiti e gli operatori della comunità ed i volontari dell'associazione "Amici del quadrifoglio", il 27 Maggio porteranno in scena lo spettacolo per il quale si sono preparati negli ultimi sei mesi, nato dall'improvvisazione dei molti partecipanti: irriverente, divertente e scanzonato, racchiude l'esperienza del percorso fatto insieme; la risata è assicurata!

Invia i tuoi articoli, racconti e recensioni a



MUSICA VOLONTARIATO ARTE WEB SCUOLA VIAGGI SOCIAL LIBRI SPORT
TECNOLOGIA FILOSOFIA UNIVERSITA' CINEMA BALLO STORIA CULTURA

Scrivi a info@lasalamandra.eu

#ipm #mazzotti #volontariato #esperienza #mettersiingiooco

TEMPO DI LETTURA 4'

VOCI DI FUORI, VOCI DI DENTRO

Alessandra, studentessa, racconta la sua esperienza



Si avvia verso la sua fase conclusiva il percorso di *Voci di fuori, voci di dentro*, nel corso del quale alcuni studenti delle scuole superiori hanno incontrato i ragazzi ristretti dell'I.P.M.

di Treviso, per condividere momenti di discussione, confronto, riflessione e divertimento.

Il tema scelto per questa annualità del progetto è "LE MIE SCELTE. SCEGLIERE PER CRESCERE": su questo, gli studenti ed i ragazzi in I.P.M. hanno parallelamente preparato delle riflessioni che hanno poi condiviso nelle giornate di ingresso in Istituto.

Alcuni studenti hanno anche partecipato alle attività pomeridiane in I.P.M. dello studio assistito *peer-to-peer* e del giornalino, durante il quale si affrontavano i temi del progetto in vista dell'ingresso delle classi e della redazione finale, appunto, di un giornalino interno all'Istituto.

Ecco la testimonianza di una studentessa che ha partecipato a queste attività:

"È la seconda volta che mi metto in gioco con il volontariato in IPM e posso dire che in entrambe le occasioni mi sono trovata benissimo. Certo, un po' di disagio ogni tanto si fa sentire, soprattutto all'inizio, perché approcciarsi ad un ambiente estraneo non è mai semplice; tuttavia, dopo qualche incontro, la tensione si allenta ed è possibile entrare nelle dinamiche della situazione. Trascorrendo un po' di tempo con i ragazzi si finisce con il dimenticare che si tratta di un carcere minorile, perché si entra in relazione con delle persone che, per quello che riescono a dare, cancellano ogni pregiudizio, l'etichetta del "diverso". Quando si comincia a parlare, ridere e scherzare, allora sembra quasi di essere "fuori"... poi basta guardarsi intorno e ci si ricorda bene il contesto in cui ci si trova. Ho conosciuto ragazzi con delle storie piuttosto pesanti alle spalle: sebbene avessimo la stessa età c'era un abisso tra le mie esperienze di vita e le loro. E questo porta a riflettere, a dare meno per scontato quello che noi riteniamo banale, ma che per qualcun altro non lo è affatto. Determinate realtà non esistono solo nei film.

Diciamo che questo percorso è stato un susseguirsi di scoperte, per lo più molto positive, spesso qualcuno dei ragazzi se ne esce con dei discorsi strabilianti, che testimoniano una maturità e una sensibilità non da tutti i giorni. Capita la giornata no, in cui si fa fatica a lavorare, in cui fanno intendere chiaramente di non voler ascoltare e partecipare alle attività. Può succedere che per un po' non si venga a creare alcun tipo di confronto: tutto naturale. La maggior gratificazione arriva quando decidono di togliersi le cuffiette, silenziare

l'MP3 e prestarti attenzione, chiedendoti come stai, oppure se ti piace quella determinata canzone, visto che loro la adorano. È stata un'esperienza importante soprattutto dal punto di vista umano ed emotivo, perché in certi casi sorge spontanea la domanda "come può una persona del genere essere qui?!". Mi sono rimasti parecchi punti interrogativi, grazie ai quali però ho avuto la possibilità di rivalutare me stessa e la mia quotidianità: questo volontariato mi ha fatto crescere molto come persona, è una delle motivazioni principali per cui mi trovo a dire che ne è veramente valsa la pena. Le considerazioni si fanno a percorso terminato, nel mentre non è facile focalizzarsi sul quadro complessivo, alcune consapevolezza emergono solamente quando si tirano le somme.

Inoltre posso dire di aver conosciuto persone molto disponibili fra gli operatori, i volontari e gli agenti, con cui è stato un piacere condividere tanti pomeriggi. Sfidando l'opinione comune, mi sento di dire che sbarre, regole, divise, non mi hanno mai intimorita, anzi, uscendo da quest'esperienza mi sento più sicura di me stessa.

Io ho sempre partecipato ai laboratori durante l'anno scolastico, ma c'è anche l'opportunità di aderire ai progetti estivi, laboratorio di video teatro ad esempio, che ogni anno si svolgono nel carcere minorile. Invito chiunque abbia voglia di mettersi alla prova a intraprendere questo percorso, intenso, per certi aspetti impegnativo, ma da non sottovalutare. Provare per credere!"

Alessandra



Il 19 Maggio si svolgerà la giornata finale del progetto, parallelamente in I.P.M. e all'ITT Mazzotti, con testimonianze ed attività che raccolgono il significato di tutto ciò che è emerso dalle riflessioni nell'arco dei sei mesi passati, con un momento pomeridiano, all'interno dell'Istituto, di musica e divertimento.



S. Lucia

PIZZERIA
SPAGHETTI HOUSE

Chiuso il Giovedì

Via Terraglio, 78 - 31100 TREVISO

Tel. 0422 402583 - Fax 0422 326121

www.pizzeriasantalucia.net

Pizzeria S. Lucia Treviso - facebook.com/timetolose

#disegnare #creatività #abbigliamento #arte #anjavy

TEMPO DI LETTURA ⌚ < 1'

APPELLO AI GIOVANI ARTISTI - Prosegue l'iniziativa di Anjavy

Ricordiamo, anche in questo numero de "la Salamandra", l'iniziativa avviata a febbraio in collaborazione con Anjavy, marchio trevigiano produttore di t-shirts, volto a stimolare creatività e fantasia di giovani artisti.

Siete invitati ad inviare la vostra opera a info@lasalamandra.eu, i lavori saranno poi pubblicati sul giornale e segnalati ad Anjavy, se coerenti con il loro stile, potreste essere contattati per farne un soggetto per nuove t-shirts. In questo caso in regalo la t-shirt con la vostra creazione e la possibilità che possa eventualmente avviarsi una collaborazione con Anjavy!

Nelle immagini: un attuale soggetto Anjavy e sei lavori realizzati da studentesse e studenti.



Anonimo



Marco Ianne
(Instagram @artdraw12)



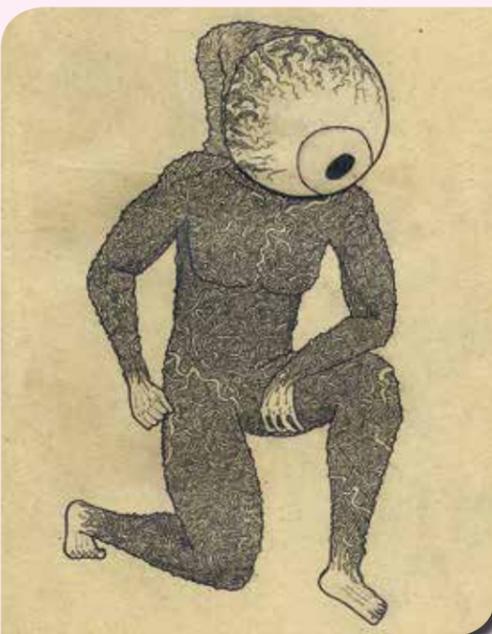
Anonimo



Nicole
Bresolin



Annavittoria
Zanatta



N.M.

#amnesty #estatediversa #campiestivi #dirittiumani

TEMPO DI LETTURA ⌚ 3'

I CAMPI ESTIVI DI AMNESTY INTERNATIONAL Un'opportunità a partire dai 14 anni

Tornano anche quest'anno, da giugno a settembre in Umbria e a Lampedusa, i campi estivi per i diritti umani organizzati da Amnesty International Italia.

I campi estivi sono dedicati ai diversi temi di preoccupazione per l'organizzazione, tra cui discriminazione, tortura e diritti di migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

Una vacanza diversa, per riflettere sui diritti umani, su come contribuire al loro rafforzamento, sulle ragioni dell'attivismo sarà possibile:

- dal 18 al 24 giugno presso il centro "La Buona Terra" a Passignano sul Trasimeno (PG) per ragazzi dai 14 ai 19 anni;
- dal 22 al 29 luglio presso il campeggio "La Roccia" a Lampedusa (AG) per ragazzi dai 18 ai 35 anni;
- dal 30 luglio al 5 agosto presso il centro "La Buona Terra" a Passignano sul Trasimeno (PG) per ragazzi dai 14 ai 19 anni;
- dal 6 al 12 agosto presso il centro "La Buona Terra" a Passignano sul Trasimeno (PG) per ragazzi dai 19 ai 24 anni;
- dal 2 al 9 settembre presso il campeggio "La Roccia" a Lampedusa (AG) per over 35 anni.

I campi estivi di Amnesty International Italia sono un'opportunità di incontro, condivisione, scambio e attivazione. I partecipanti sono protagonisti di un'esperienza in cui si alternano momenti formativi sui diritti umani ad altri di mobilitazione.

I campi estivi permettono di ragionare sugli strumenti utili per incidere in prima persona nella realtà che ci circonda, per migliorarla, per rendere il mondo in cui viviamo sempre più libero e più giusto attraverso laboratori, workshop, approfondimen-

ti e confronti, formazioni e incontri con esperti e testimoni di violazioni dei diritti umani. Per credere che il mondo sarà migliore quando, insieme, sentiremo nostre le ingiustizie del mondo.

I campi che si svolgono a Passignano sono consigliati a giovani e giovanissimi alla ricerca di un'esperienza estiva divertente, a contatto continuo, comunitario, con coetanei provenienti da ogni parte d'Italia per capire insieme cosa sono davvero i diritti umani e come possono cambiare la vita delle persone, a partire dalla propria. Il primo di Lampedusa è consigliato a persone che vogliono approfondire le tematiche migratorie affrontandole da più punti di vista, per individuare spazi di azione e intervento, il secondo invece a persone a partire dai 35 anni che si vogliono regalare questo momento di profonda riflessione, messa in discussione e condivisione.

Per informazioni scrivete a campi@amnesty.it, telefonate allo 064490229 (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 17.00) oppure visitate la pagina www.amnesty.it/entra-in-azione/summer-lab/

Per coloro che invece vogliono seguire le attività del gruppo di Treviso visitate e iscrivetevi alla pagina **Amnesty International Treviso** all'indirizzo www.facebook.com/AmnestyTreviso/ Vi aspettiamo!



VECCHIA GALLIANO

Il locale ideale per le vostre cene di classe

Viale Montegrappa, 19/C
Treviso - Tel. 0422.260.773
Chiuso Lunedì Sera



ORO

Sullo sfondo di una cittadina polacca si muovono i personaggi di Oro, romanzo vincitore dell'**IBBY Literary Prize for the Best Novel for Young** nel 2012, la cui traduzione giunge a noi un po' tardiva, nell'ottobre del 2016 tra i volumi della collana UP della Feltrinelli. Protagonista Lena, tredici anni, che ormai considera "casa" l'orfanotrofo e che proprio non vorrebbe essere adottata...per l'ennesima volta. Sa già che finirà male, che presto la riporteranno indietro. Proprio per questo Lena segue delle regole di comportamento ben precise, atte a non farla cedere, a non farla affezionare alla nuova famiglia. Non ha senso, pensa: più profondamente li amerà, più farà male dopo, quando si saranno stufati delle sue follie. Il libro si apre proprio sulla scena dell'adozione di Lena, chiusa in un mutismo senza speranze. I suoi nuovi genitori sono Wanda e Roman: lei spumeggiante e spontanea come un fuoco d'artificio, lui calmo e comprensivo, entrambi pieni di amore da offrire. Nonostante siano stati avvisati dalla premurosa direttrice, non sono affatto spaventati da questa bambina, accusata in passato di essere addirittura posseduta dal demone, di essere responsabile della morte di uno dei suoi padri e di sentire "voci": Lena non è che il sesto arrivo in famiglia, e come presto avrà modo di scoprire, nemmeno i suoi fratelli e sorelle sono tanto "normali". C'è la piccola Pepe, iperattiva con una certa abilità nel rompere quel che tocca; Okkio, tenero, curioso bambino con un amore viscerale per gli animali e una tendenza a far confusione con le parole; Piuma, dolce e matura,

un'adolescente alle prese con lo sviluppo e i primi amori, in un corpo che desidererebbe più magro; Arnold, supersportivo che ogni tanto, colto da profonda disperazione si chiude in camera per giorni; e Memory, geniale savant che ricorda ogni cosa, ma non riesce a imprimere alla sua voce alcuna emozione. Questo incredibile, variopinto affresco familiare è tenuto assieme da Arnold e Wanda, amorevoli, coscienziosi genitori, in grado di capire ciascuno di loro, ma non per questo privi di incertezze, dubbi e paure. Sono esseri umani meravigliosi nelle loro imperfezioni.

Lena è caratterizzata da una solitudine ricercata, da un misero guardaroba tutto nero, da una forzata e per certi versi impossibile apatia. Soffocando il sorriso, limita la sua partecipazione alla vita di famiglia alle incombenze di tutti i giorni e così pensa di scamparla. Ma lentamente, contro la sua volontà e grazie alla caparbità dei suoi familiari, nonché alla comparsa di un ragazzo invisibile che a quanto pare vive nel suo armadio e si chiama Oro, Lena torna pian piano ad aprirsi al mondo e il mondo comincia a sgretolare le sue difese...

Impossibile non notare una splendida metafora nella figura della strana macchina che Roman nel suo tempo libero co-

struisce in cantina: un assemblaggio pazzesco, senza chiara definizione d'intenti se non quella di dar nuova vita ad oggetti usati e poi abbandonati, un'opera d'arte in cui ogni meccanismo sostiene l'altro. Proprio come avviene nella famiglia raccontata in questa storia. Trovandosi in un guazzabuglio di situazioni tragicomiche, Lena muove i primi passi nella casa "infestata". Oro, la sua controparte invisibile, a volte la pedina, a volte va a zozzo per i fatti suoi, a origliare pensieri e conversazioni altrui: è il suo riflesso e in un certo senso il suo opposto, rappresenta tutto ciò che Lena potrebbe essere e vorrebbe fare, se solo ne avesse il coraggio. Oro la spinge ad agire, a farsi sentire, a intervenire.

Oro è lei stessa, anche quando fa il broncio, deluso dal suo atteggiamento schivo, anche quando la rimprovera per non aver aiutato una sua compagna di classe. La provoca, la deride, la punzecchia. La aiuta, la conforta, la diverte. E quando Lena finalmente rompe il suo guscio, si guarda attorno e comincia a sorridere davvero, accade l'inevitabile...

ORO è una storia commovente, tenera e allo stesso tempo dura; realistica, senza rinunciare a un pizzico di magia. **Marcel A. Marcel**, pseudonimo di due scrittrici talentuose, affronta diversi temi importanti: il mondo degli orfani e delle adozioni, il concetto di famiglia, il bullismo e la violenza domestica, la malattia; esamina le cause dolorose che spesso si celano dietro un comportamento aggressivo e violento, dietro il rifiuto alla socializzazione, dietro alle nostre paure, siamo noi bambini o adulti:

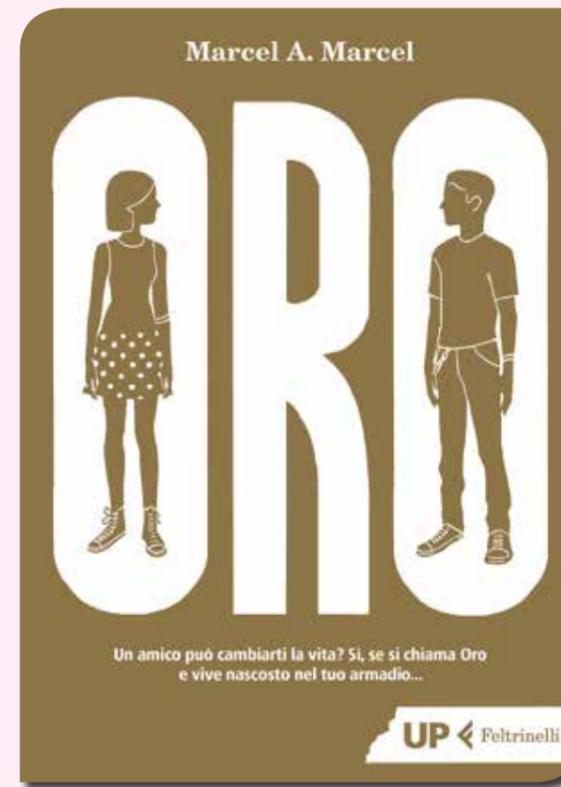
ci parla senza peli sulla lingua, con schiettezza e sincerità; mette a confronto famiglie, sistemi educativi, personalità opposte. Fa luce su situazioni difficili ed episodi traumatici e lo fa senza pretese, se non quella di dar voce a ciascuno, dal bambino di cinque anni, all'adolescente incasinato, al padre di famiglia. L'inserimento di Oro in questo quadro è qualcosa di geniale, la conclusione spiazzante. L'amarazza viene digerita e a fine lettura in bocca resta solo il sapore leggero e dolce della tenerezza, l'impronta di qualcosa di buono. *Disponibile per il prestito nella biblioteca per ragazzi E. Demattè di Treviso!*

BLOG

"Lovingbooks è un attracco per bibliofili. Raccoglie recensioni, brani, e altro materiale legato ai libri che ho letto o che mi sono stati consigliati, ma anche opere di artisti, fotografie e notizie dal mondo letterario. L'ho reso pubblico, in modo che chiunque voglia possa commentare i post, aggiungere qualche titolo alla lista, contribuire come meglio crede!"

Siracusa Angela

<http://anglawriter90.wordpress.com>



I CONCERTI DELL'ESTATE



Raf
10 giugno
Palmanova Outlet Village
Aiello del Friuli (Ud)



Tiziano Ferro
11 giugno
Stadio Comunale G. Teghil
Lignano Sabbiadoro (Ud)



Simple Plan
14 giugno
Gran Teatro Geox
Padova



Airbourne
15 giugno
Arena Alpe Adria
Lignano Sabbiadoro (Ud)



Rumatera
22 giugno
Festa d'Estate
Vascon (Tv)



Cranberries
23 giugno
Postepay Sound
Piazzola sul Brenta (Pd)



Estra - G. Barbarotta - Radiofiera - Tolo Marton
24 giugno
Festa d'Estate
Vascon (Tv)



Sean Paul
27 giugno
Gran Teatro Geox
Padova



Franco Battiato
29 giugno
Piazza Grande
Palmanova (Ud)



2Cellos
30 giugno
Postepay Sound
Piazzola sul Brenta (Pd)



Steve Hackett
5 luglio
Beach Arena
Lignano Sabbiadoro (Ud)



Francesco Gabbani
7 luglio
Arena Alpe Adria
Lignano Sabbiadoro (Ud)



Ermal Meta
8 luglio
Mirano Summer Festival
Mirano (Ve)



Il Volo
8 luglio
Piazza Grande
Palmanova (Ud)



Il Volo
9 luglio
Postepay Sound
Piazzola sul Brenta (Pd)



Francesco Renga
13 luglio
Mirano Summer Festival
Mirano (Ve)



Elio e le Storie Tese
15 luglio
Palmanova Outlet Village
Aiello del Friuli (Ud)



Benji & Fede
16 luglio
Postepay Sound
Piazzola sul Brenta (Pd)

1997 NATATORIUM TREVISO 2017

20 anni di Acqua & BeneSere



Animazione Estiva
per Bambini e Ragazzi
dalla Scuola d'Infanzia alla Terza Media

NATA ESTATE 2017

dal 8/06 al 8/09

www.natorium.it



I CONCERTI DELL'ESTATE



Samuel
20 luglio
Parco Europa Unita
Cervignano del Friuli (Ud)



Lodovica Comello
21 luglio
Castello di Udine
Udine



Kasabian
22 luglio
Postepay Sound
Piazzola sul Brenta (Pd)



Litfiba
22 luglio
Area Concerti Festival
Majano (Ud)



Sting
25 luglio
Parco della Lesa
Cividale del Friuli (Ud)



Fiorella Mannoia
27 luglio
Castello di Udine
Udine



David Guetta
28 luglio
Postepay Sound
Piazzola sul Brenta (Pd)



Salmo
28 luglio
Area Concerti Festival
Majano (Ud)



Joss Stone
28 luglio
Piazza Unità - Tarvisio
Tarvisio (Ud)



Benji e Fede
29 luglio
Castello di Udine
Udine



Brit Floyd
30 luglio
Postepay Sound
Piazzola sul Brenta (Pd)



The Offspring
4 agosto
Stadio Comunale G. Teghil
Lignano Sabbiadoro (Ud)



Amon Amarth / Arch Enemy
7 agosto
Area Concerti Festival
Majano (Ud)



Rival Sons
8 agosto
Area Concerti Festival
Majano (Ud)



Nomadi
9 agosto
Beach Arena
Lignano Sabbiadoro (Ud)



Alvaro Soler
11 agosto
Stadio Comunale G. Teghil
Lignano Sabbiadoro (Ud)



Nek
22 agosto
Arena Alpe Adria
Lignano Sabbiadoro (Ud)



Franz Ferdinand
2 settembre
Arena Alpe Adria
Lignano Sabbiadoro (Ud)

ALPI

AUTOSCUOLA

FONTANE di VILLORBA
Via Trieste, 4
Tel. 0422.918049

TREVISO
Via Ciardi, 12
Tel. 0422.302760

Sede di Fontane
CONVENZIONATA



#festa #caritas #profughi #religione #cultura

TEMPO DI LETTURA ⌚ 3'

LA SETTIMANA DI SCAMBIO A TREVISO: "LA MARCA GIOIOSA..."



E' stata una settimana intensa e mozzafiato nella girandola di iniziative che ci hanno coinvolto tutti sul tema della "FESTA", il filo conduttore che abbiamo scelto quest'anno per raccontarci e far conoscere feste significative e caratteristiche di vari paesi nel mondo e della nostra realtà locale negli incontri a scuola e per scoprire il valore di gioire nello stare insieme in semplicità: preparando gli gnocchi e gustandoli in allegria in una serata diversa fra giovani o facendo una passeggiata in compagnia e andando in gita alla scoperta di Venezia e di Treviso, Padova, Belluno insieme anche ad altri exchange students, returnees e volontari dei vicini centri locali.

Di questa settimana vorremmo condividere e raccontare soprattutto un'occasione speciale che abbiamo vissuto nell'incontrare altri "giovani venuti da oltre mare per motivi diversi dai nostri...": un gruppo di giovani profughi, per la maggior parte africani, ospiti di una comunità di accoglienza di Treviso.

Ci hanno accolto offrendoci il the africano preparato da loro: un gesto semplice e diffuso nel mondo, anche se poco in uso a noi che siamo abituati a bere il caffè!

Questo ha sciolto un po' l'iniziale imbarazzo e la comprensibile ritrosia. Alla domanda "Chi sa chi è un profugo?", postaci dal volontario della Caritas che ci accompagnava con loro in questo incontro, ci siamo sentiti tutti interpellati e l'ascolto si è fatto attento al racconto del loro lungo viaggio

d'oltre mare fino in Italia, non ancora terminato. Ben diverse le premesse, le motivazioni e i sogni ed anche il loro arrivo e l'accoglienza ricevuta, che lascia il segno ben oltre le impronte digitali registrate.

E la lingua: una barriera? Certamente. Una difficoltà comune a tutti da superare, che si è rivelata anche nel corso dell'incontro ma che è via via sfumata, vinta dalla sorpresa di potersi esprimere senza timori anche in altre lingue. L'inglese ed il francese hanno aiutato a comprendersi e a farsi capire fra tutti, provenienti da tanti paesi del mondo: Russia, Thailandia, Giappone, Cina, Brasile, Honduras, USA, Cile, Finlandia, Italia, Somalia, Ghana, Nigeria, Senegal e...

E qui il tema della festa ha assunto un'altra dimensione nel racconto della Pasqua per chi era cristiano o del Ramadham per chi era musulmano o del buddismo per chi voleva saperne di più non conoscendolo o di riti propiziatori per chiedere la venuta della pioggia per chi non professava una religione ma una credenza comunque viva nella sua cultura. Che dire?! Incredibile come gli aspetti religiosi si siano rivelati un segno prezioso di identità personale e collettiva ed un filo di dialogo interculturale!

Grazie per questo incontro, in cui ci siamo lasciati con un altro piccolo gesto: una semplice maglietta bianca, colorata con il nome che ciascuno vi ha scritto.

Speriamo che questa maglietta resti in quella casa di accoglienza e nel ricordo dei nostri studenti come esperienza e testimonianza che tutto il mondo è paese ed il dialogo, il senso del sacro e la pace sono valori universali da rispettare e coltivare.

Istituto Scolastico Paritario "G. Mazzini"

LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO SOCIALE

Stai cercando la scuola dopo le medie?

Hai fatto la scelta sbagliata?

VIENI DA NOI!

TRASFERISCITI!



LA Scuola su misura per te



Via Noalese, 17/A TREVISO - Tel. 0422.230028 - www.liceosocialemazzini.it

#finali #vincitori #torneisportivi

TEMPO DI LETTURA ⌚ <1'

CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

Le finali dei tornei sportivi 2017



Dopo un lungo percorso che ha visto impegnate in totale quasi 100 squadre, divise tra le diverse discipline, si sono svolte le finali dei tornei sportivi

"L'unione fa lo sport" promossi dalla Consulta Provinciale degli Studenti, di seguito le scuole vincitrici.

Calcetto maschile:

1° Istituto Mazzotti - 2° Istituto Riccati Luzzatti - 3° Istituto Rosselli

Calcetto femminile:

1° Istituto Da Collo - 2° Istituto Rosselli - 3° Liceo Da Vinci

Pallavolo maschile:

1° Istituto Casagrande - 2° Liceo Da Vinci - 3° Istituto Maffioli

Pallavolo femminile:

1° Istituto Da Collo - 2° Istituto Mazzotti - 3° Liceo Veronese

Pallacanestro maschile:

1° Istituto Planck - 2° Istituto Galilei - 3° Istituto Duca degli Abruzzi

Pallacanestro femminile:

1° Liceo Giorgione - 2° Liceo Da Vinci

#einstein #crisi #progresso #creatività

TEMPO DI LETTURA ⌚ 2'

CRISI: CONDANNA O BENEDIZIONE? - Quale il suo reale significato

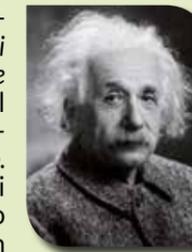
Sempre più persone sembrano essere a conoscenza dell'attuale situazione di crisi. Ma siamo davvero a conoscenza di ciò che stiamo vivendo oggi? Siamo davvero sicuri che questa condizione sia negativa come noi crediamo?

Albert Einstein scriveva così: "La crisi è la migliore benedizione che può arrivare a persone e Nazioni, perché la crisi porta progresso. E' dalla crisi che nascono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Senza crisi non ci

sono sfide; senza crisi non ci sono meriti. Dobbiamo lavorare duro per evitare l'unica crisi che ci minaccia: la tragedia di non voler lottare per superarla". Einstein ha evidenziato nel suo pensiero una visione quasi positiva della crisi, contrariamente a quanto si crede. Aveva forse torto? Pensiamo alle varie crisi che l'uomo ha dovuto affrontare nel corso dei secoli senza le quali probabilmente non esisterebbe l'evoluzione attuale. Crisi differenti, scoppiate in seguito a guerre cruente e/o a condizioni di depressione economica o culturale passate e presenti, sono riuscite ad imporre all'uomo la ricerca di una soluzione che fosse prima di tutto possibile e soprattutto utile. Proprio di fronte a tali difficoltà ogni individuo ha dovuto ricercare interiormente il talento, la creatività, l'inventiva che sempre hanno caratterizzato la sua esistenza.

I grandi progressi sono stati raggiunti nel corso della storia quasi esclusivamente a causa di "dure prove" che, invece di fermare la voglia di scoprire e migliorare, l'hanno alimentata ulteriormente rendendoci oggi quello che siamo. E' quindi necessaria "la crisi" affinché la nostra vita possa progredire? E' forse vero che senza sfide la vita diventerebbe lenta e noiosa? La vera crisi è la crisi dell'incompetenza, come suggerisce sempre Einstein, ovvero l'incapacità di maturare, migliorarsi e di prendersi le proprie responsabilità. In tal senso la crisi veramente ci permette di tirare fuori il meglio da ognuno di noi. E forse la minaccia vera è la tentazione di rinunciare a lottare che ci impedirebbe di superare la crisi e soprattutto i nostri limiti.

De Biasi Mattia - V^ Istituto Fleming



#concorso #arte #disegno #ridere

TEMPO DI LETTURA ⌚ <1'

CONCORSO ARTISTICO "Di.Segno in forma"

Fino al 30 giugno 2017 sono aperte le iscrizioni online al concorso artistico "RIDERE SUL SERIO Di.segno In.forma - 2^ ed." dal sito www.disegnoinforma.org, a cura di Associazione Zona Franca.



L'iniziativa a premi è rivolta a bambini e ragazzi 5-17 anni (dal 18° anno si potrà partecipare "fuori concorso", con possibilità segnalazione per merito da parte della giuria).

E' un'esperienza di comunicazione grafico-artistica, il

cui obiettivo principale è realizzare un elaborato il cui contenuto faccia ridere l'autore, a promozione degli aspetti positivi del ridere e per un approfondimento del linguaggio del mondo giovanile.

Per iniziare: 1) si entra nel sito <http://www.disegnoinforma.org/> - 2) si legge la sezione 'Spunti e Riflessioni' a cura dello psicologo Dott. Tramarin - 3) si legge il 'Regolamento' - 4) si scaricano i supporti grafici proposti - 5) si procede con la raffigurazione grafico-artistica sul tema "Ridere sul serio" dentro al supporto prescelto, rappresentando con immagini, segni e/o parole un concetto/una scena/un'idea che si vuole faccia ridere.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti: es. studenti, genitori, educatori, ricercatori, istituzioni ed enti pubblici e privati, associazioni, imprenditori ecc.. Info al sito www.disegnoinforma.org.

2007

2017

la SALAMANDRA

DA 10 ANNI

NELLE SCUOLE TREVIGIANE

Treviso - Oderzo - Villorba

Sotreva
dal 1954



sotreva.com

GRUPPO *Sotreva*

Treviso
Viale Montegrappa, 27/B
Telefono: 0422 4374

Oderzo
Via Verdi, 42
Telefono: 0422 718 801

NUOVA SEDE
Villorba
Via Roma, 155
Telefono: 0422 718 801